

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«SEGNAURE»



11 GENNAIO 2023 - ore 17.30

Presentazione dell'edizione di

Tutte le poesie

di Franco Scataglini

(A cura e con un saggio introduttivo di Paolo Canettieri;
Avvertenza di Giorgio Agamben; Prefazione di Pier Vincenzo Mengaldo)

(Quodlibet 2022)

- Roberto ANTONELLI: *Saluto di apertura della Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei*

Introduce e coordina:

- Luciano FORMISANO (Linceo; *Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna)

Intervengono:

- Marino SINIBALDI (Scrittore e critico letterario)

- Elio PECORA (Scrittore e critico letterario)

Saranno presenti i curatori

* * * * *

La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale linceo indicato al seguente indirizzo web:

<https://www.lincci.it/it/dirette-streaming-dei-lincei>

LE «SEGNATURE»

Curate dai Soci Lincei, le «Segnature» del mercoledì comprendono conferenze, giornate di studio o brevi convegni concepiti secondo un ampio spettro tematico, anche con la partecipazione di studiosi esterni all'Accademia. Si tratta di un'iniziativa volta a favorire la più ampia diffusione delle molteplici attività dell'Accademia.

Nel loro esprimere carattere di universalità, le «Segnature» mantengono però il tratto distintivo di un apporto compiuto e ben definito nel campo delle conoscenze; per tale motivo si è pensato di intitolarle prendendo spunto dalla dicitura latina medievale *signatura*, che nell'antica stesura dei manoscritti spesso denotava la "firma" o "sottoscrizione" apposta dal redattore alla fine del testo trascritto. Il termine trovò presto applicazione in bibliologia ad indicare l'insieme dapprima delle lettere e in seguito dei numeri usati per marcare, nei libri a stampa, il progressivo succedersi dei fogli e dei fascicoli in modo da poter legare il volume nel giusto ordine. Nella odierna accezione lincea ciò si traduce in una sequenza di iniziative caratterizzate dalla unità, pur nella molteplicità di metodi e di temi.



Roma - Palazzo Corsini

PRESENTAZIONE - La pubblicazione delle poesie complete di Franco Scataglini segna una data nella storia della poesia italiana contemporanea. Nelle quartine, insieme illustri e dimesse, di questo poeta, certamente fra i massimi del Novecento, emerge infatti alla luce con inedita chiarezza quell'essenziale bilinguismo della poesia italiana che la collana «Ardilut» ha inteso prendere come insegna. In queste straordinarie poesie in dialetto, raccolte qui per la prima volta insieme alle poesie in lingua, sembra naufragare ogni tentativo di assegnare una volta per tutte un'identità alla lingua della poesia. Situate nel bilico illocalizzabile che divide e insieme unisce - in un insolubile nodo - l'anconetano all'italiano e nutrite dall'innesto sapiente della lingua del Trecento e di quella di Caproni e di Montale, le poesie di Scataglini mostrano con un'evidenza incomparabile che la lingua che parliamo, scriviamo e leggiamo è costitutivamente non-una, in perenne e ardente tensione fra una realtà sorgiva e immemorabile e una memoria che cerca invano di contenerla e fissarla in una grammatica.

Franco Scataglini (Ancona 1930 - Numana 1994) è uno dei maggiori poeti dialettali del Novecento italiano. Autodidatta, esordisce nel 1950 con la raccolta in italiano *Echi*. La lettura delle poesie casarsesi di Pasolini lo porta però alla ricerca di una lingua diversa. Con il libro *E per un frutto piace tutto un orto* (L'Astrogallo 1973) e poi con *So' rimasto la spina* (L'Astrogallo 1977) riesce a creare una propria lingua poetica, costruita in metrica perfettamente regolare sul dialetto marchigiano e frammista di parole e costrutti della poesia italiana del Duecento e del Trecento. Le sue liriche successive confluiscono in *Carta Laniena* (Residenza 1982), cui fa seguito l'antologia personale *Rimario agontano* (Scheiwiller 1986, a cura di Franco Brevini), con cui Scataglini trova risonanza nel panorama poetico nazionale. Nel 1992 pubblica per Einaudi *La rosa*, con prefazione di Cesare Segre, traduzione della prima parte del *Roman de la Rose* dal francese antico al proprio particolare idioma. Esce poi postumo per Mondadori il poema neorealista *El Sol* (1995), dalla perfetta strutturazione metrica e numerologica.